



Prima Messa di don Andrea

‘ALZERÒ IL CALICE DELLA SALVEZZA...’

*“Se qualcuno vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso, prenda la sua croce
ogni giorno e mi segua”
(Lc. 9,23)*

In questi giorni sto facendo questa esperienza un po' strana di ricevere molti applausi e complimenti: Però io ho chiara una cosa, che penso vale per me, ma sono sicuro che vale per tutti i miei compagni e in generale per tutti i giovani preti: cioè quella di sentirsi un segno della misericordia di Dio, un segno vivo, perché io non ho proprio nessun merito per questo dono straordinario che il Signore mi ha fatto. Ieri, quando ho indossato la casula, durante la messa di ordinazione, ho provato una gioia immensa, ma ho avuto anche chiaro che non è merito mio, ma è una vittoria di Dio!

Ieri ho avuto proprio chiaro che ho abbracciato... un progetto che non era il mio progetto e che non so dove mi porterà. Un progetto che si fa un po' fatica ad abbracciare... e quello che ho messo di mio in questa storia è probabilmente un po' di resistenza, di fatica, di paura e forse l'unico merito che ho è che pian piano, alla fine, mi sono arreso a quell'amore di cui parla San Paolo (Rm. 8,35), a quell'amore da cui non può separarci né la sofferenza fisica, né l'angoscia, né la tribolazione, né la violenza, a quell'amore che in definitiva non molla mai.

E allora, come dice il Salmo *“Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore”* (Sal 115,12-13)

In questi giorni per me pieni della grazia di Dio, voglio, allora dire qui, in mezzo alla mia



Comunità parrocchiale in cui sono cresciuto e in cui è nata la mia vocazione, qui con voi e a voi, i sentimenti del mio cuore pieno di gioia!!

Anzitutto sento di dire grazie a Dio per quanto mi ha dato e mi darà: perché ha fissato il suo sguardo su di me, mi ha incontrato, mi ha amato e poi mi ha chiamato ed accompagnato nella mia giovinezza e in questi ultimi ricchi e belli anni di Seminario.

Ringrazio anche Maria, Madre della Chiesa e che questa sera ringrazieremo con unitariamente attraverso la processione verso il Santuario, alla

quale ho imparato ad affidare il mio cammino durante i pellegrinaggi e poi in Seminario: penso in particolare ai pellegrinaggi a Lourdes, al Sacro Monte di Varese, a Rho, dove ho svolto gli Esercizi Spirituali la scorsa settimana.

Un grosso grazie va ai miei genitori: per avermi dato la vita, per avermi battezzato ed educato alla fede, per avermi cresciuto e seguito nella libertà delle mie scelte; e poi per avermi accompagnato in questi sette lunghi anni di Seminario carichi di attese e di domande, preoccupazioni, sacrifici e preghiere: Per avermi dato tanto e per quanto ancora farete per me: grazie!

Un pensiero grato e affettuoso va ai miei nonni, sia quelli presenti che a quelli che non ci sono più. Anche grazie ai loro sacrifici, al loro esempio di lavoro e generosità cristiana e, soprattutto, alle loro preghiere, oggi sono prete.

Un grazie lo dico anche a tutti i presenti e a tutti gli amici per l'interesse, la vicinanza, l'attenzione e l'amicizia nei miei confronti e della mia famiglia in questi anni.

Un grosso grazie anche a voi tutti che siete la mia Comunità parrocchiale: qui è cresciuta la mia vita, la mia fede, la mia vocazione. A voi, a ciascuno di voi, adolescenti e giovani, famiglie, ragazzi e bambini, uomini e donne dico grazie per ciò che siete e che avete fatto per me; per ciò che fate e farete ancora in questa Comunità, in questo luogo così prezioso per l'educazione e la trasmissione della nostra ricca e stupenda fede. Per tutto il bene che vorrete fare soprattutto alle giovani generazioni accanto alle famiglie, ai poveri, ai soli e ai lontani.

Voglio ringraziare tutti per l'esempio, la costante ed intensa preghiera per il mio cammino, l'attenzione e la generosità ancora mi state dimostrando e regalando.



Un grazie anche a Don Massimo, per essersi messo con pazienza al mio fianco e avermi indicato la strada che il Signore aveva tracciato per me; Per avermi con gioia accompagnato in Seminario e avermi seguito in questi anni di formazione.

Grazie anche a tutti i preti: per aver pregato e fatto pregare tanto per me; per avermi preso a cuore e avermi accompagnato in questi anni di Seminario con interesse, consigliandomi anche con la loro esperienza.

Un grazie particolare, anche se non sono presenti, sento di dirlo per gli educatori del Seminario perché con pazienza mi hanno accolto, ascoltato ed educato.

Uno speciale grazie voglio dirlo col cuore agli ammalati e agli anziani (qualcuno è già in cielo) che hanno pregato per me: il Signore li ricompensi con la Sua grazie e la Sua grande pace per tutti i sacrifici offerti per i sacerdoti e per le vocazioni di consacrazione.

Un grazie sincero e profondo a tutti voi: attraverso di voi Dio ha trasfigurato la mia umanità e la mia fragile fede.

Infine, un ringraziamento a tutti coloro che hanno e stanno rendendo bella questa festa della nostra comunità cristiana.

“Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?” Con l'aiuto di Dio, di Maria sua Santissima Madre, della sua Chiesa e anche vostro, per tutta la vita *“Alzerò il calice della salvezza e invocherò”* per voi e per me *“Grazie!”*

Don Andrea Lupi

